

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMI.	TRIM.
Roma, franco a domicilio	L. 28	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 11	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 28	» 18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalerunt



OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 1° Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La morte di un presidente del consiglio, fatto che non si era più ripetuto dopo il 1861, epoca della morte del conte di Cavour, ed il ricordo della condotta tenuta allora dai membri del gabinetto, additano chiaramente al ministero attuale la via da tenersi in questa occasione, quella cioè di rassegnare le proprie dimissioni nelle mani del re. E ciò che hanno fatto i ministri nel primo consiglio riunitosi appena ricevuta la notizia della morte di Agostino Depretis, ed ora si attende la venuta in Roma del re Umberto per risolvere la crisi attuale.

Questa del resto, a differenza di tante altre, si presenta facile e piana, dappoiché non è provocata da una questione politica o da alcun fatto parlamentare, che debba servire di base e di norma per la soluzione medesima. Nulla infatti è avvenuto di notevole nel campo politico dopo la proroga della Camera, e dopo l'ultimo voto col quale questa ora si appresta a approvare la politica del ministero. Tutto quindi si riduce a trovare un nuovo titolare per il ministero degli esteri, o per un altro portafoglio, se quello degli esteri, assunto internamente dall'on. Crispi, rimanesse, come sembra probabile, affidato a lui. Quanto alla presidenza, non è, crediamo, questione che debba passare nelle mani del Crispi, qualunque forma prenda la soluzione della crisi, sia cioè che le dimissioni dei ministri non siano accettate, sia che persistendo alcuni di essi nel proposito di dimettersi, debba il Crispi ricevere il mandato dal re di comporre una nuova combinazione. In quanto adunque alla crisi attuale, essa non è che di pura formalità, né l'andamento ordinario del governo o l'indirizzo generale della politica può risentirne alcuna scossa in questo momento d'interruzione della vita parlamentare.

Ciò non ostante, però, manteniamo intanto quanto asserimmo nella precedente rivista circa gli effetti meno prossimi, ma non meno immanabili, della morte del Depretis. La stessa notizia del proposito manifestato da qualche ministro di dimettersi ad ogni costo dal suo ufficio e di volersi mostrare irremovibile in tale determinazione prova ad evidenza come da molti si ritenga infranta dalla morte del Depretis l'attuale o per dir meglio la passata compagine ministeriale, e infranto altresì per sempre quell'ultimo avanzo di trasformismo che era tuttora il substrato dell'edificio ministeriale.

È a novembre che si potranno scorgere le conseguenze di questo fatto; allora il ministero, presentandosi sotto altro nome alla Camera, dovrà necessariamente svelare i suoi intendimenti ed il suo programma; allora la Camera dovrà manifestare le sue disposizioni verso il governo, e siamo perfettamente convinti che, se al presente taluni ministri vorranno uscire dal gabinetto, allora molti e molti fra i deputati sentiranno il bisogno di prendere una posizione molto più netta di quella che loro consentirebbe la situazione di membri d'una maggioranza che dovrebbe divenire lo scabello del signor Crispi, se pure questi non aspirerà addirittura a dare al suo governo una forma dittatoriale.

A questo proposito, circa cioè la condotta da tenersi a novembre, gli organi dell'antica destra o dei trasformisti di destra, fanno le loro riserve; mentre gli organi della pur sinistra, scoprendo improvvisamente le batterie, e rivelando fin d'ora i loro segreti ideali, intraveduti fin dall'epoca dell'ultima crisi, ma potentemente ravvivati dall'attuale luttuoso avvenimento, contribuiscono per quanto è da loro a ricacciare nelle file dell'opposizione parecchi fra gli elementi assimilati con lungo e paziente lavoro dal Depretis.

Non può a meno di produrre una certa impressione ciò che va accadendo presentemente in Francia, ove le passioni di vario genere sono in un grado notevole d'eccitamento e provocano dei fatti riprovevoli e gravi, come l'annunciato duello Boulanger-Ferry, le inopportune ed antipatriottiche rivelazioni della stampa, i disordini clamorosi e selvaggi delle pubbliche riunioni. E uno stato manifestamente morboso dal quale, senza l'impiego di mezzi energici, le istituzioni repubblicane non potranno a meno di ricevere pregiudizio.

Il telegramma ci segnala due notizie, fra le quali si nota una certa contraddizione; una

visita cioè probabile ed imminente, per quanto di breve durata, del principe di Coburgo a Sofia ed a Tirnova, e la nomina di un reggente o governatore provvisorio della Bulgaria da farsi dalla Turchia d'intesa colla Russia. Non sapremmo come conciliare le due notizie, salvo che non si tratti di trovare soltanto un intermediario che abbia l'incarico di spianare in pochi giorni la via del trono al principe di Coburgo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

L'interim degli affari esteri.

Roma, 31. — S. M. il re ha incaricato l'on. Crispi, ministro dell'interim, dell'interim degli affari esteri.

Fu oggi stesso data partecipazione di tale incarico al Corpo diplomatico.

Stradella e Depretis.

Stradella, 31. — Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, presieduta dal ff. di sindaco, Venini, ha approvato le seguenti proposte fatte dalla Giunta per onorare la memoria dell'on. Depretis:

1° Per sei mesi la bandiera abbrunata resterà inabberata sul palazzo municipale;

2° Tutto il Consiglio comunale parteciperà al funerale dell'on. Depretis;

3° Si inviteranno al funerale i municipi ed i sodalizi del Collegio elettorale;

4° Si erigerà qui un monumento all'on. Depretis aprendo la sottoscrizione con dieci mila lire;

5° Il Corpo municipale invierà l'espressione delle sue condoglianze alla vedova dell'on. Depretis;

6° Si farà, entro un mese, in Stradella una commemorazione solenne dell'on. Depretis;

7° Una lapide commemorativa sarà posta sulla casa Depretis.

Stradella, 31. — L'on. conte Arnaboldi ha posto a disposizione dei senatori e deputati che interverranno ai funerali, il suo castello di Cicognola ed il suo palazzo di Alberdo.

L'imbalsamazione di Depretis.

Stradella, 31. — Il prof. Bortolotti è ripartito per Milano assicurando essere ben riuscita la prima parte dell'imbalsamazione della salma dell'on. Depretis. L'imbalsamazione durerà quattro giorni. Il prof. Bortolotti torna qui oggi.

Condoglianze.

Madrid, 31. — Il ministro di Stato Moré y Prendergast, appena saputo la notizia della morte dell'on. Depretis, telegrafò a Roma presentando al governo italiano le condoglianze del governo spagnolo.

Londra, 30. — Lord Salisbury ha pregato l'incaricato d'affari d'Italia di esprimere al regio Governo la sua viva condoglianza per la morte di S. E. Depretis.

Berlino, 30. — Il Segretario di Stato ad interim, recatosi all'ambasciata d'Italia, ha manifestato al conte di Launay le condoglianze del Governo imperiale per la perdita fatta, con la morte di S. E. Depretis, dal Re e dall'Italia.

Parigi, 31. — Il signor Flourens ha incaricato il rappresentante di Francia a Roma di esprimere al regio governo le condoglianze del governo francese per la morte dell'on. Depretis.

Vienna, 31. — L'ambasciatore d'Italia conte Nigra, avendo comunicato al conte Kalnoky ad Ischl la notizia della morte di S. E. Depretis, S. E. gli rispose col seguente dispaccio: « Vogliate esprimere al governo del Re la viva parte che il governo Imperiale, e Reale prende alla perdita che ha colpito l'Italia colla morte di S. E. Depretis ».

Monaco di Baviera, 30. — Il ministro degli affari esteri, barone di Crailsheim, si è recato personalmente alla Legazione d'Italia per condogliarsi col governo del Re della morte di S. E. Depretis.

I giornali esteri e Depretis.

Berlino, 30. — Tutti i giornali del pomeriggio rimpiangono vivamente la morte dell'on. Depretis con espressioni di grande simpatia.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che l'Italia ha perduto nell'on. Depretis un uomo che ha bene meritato della sua patria e che, per le doti eminenti, riconosciute dai suoi stessi avversari, ha conquistato un posto immortale nella storia italiana.

La Post, la National Zeitung e il Tagblatt si esprimono nello stesso senso.

Vienna, 30. — I giornali della sera pubblicano la biografia di Agostino Depretis, dichiarando che l'Italia ha fatto una grave perdita.

La Wiener Abendpost dice che l'on. Depretis cercò sempre di mantenere l'Italia nella via dell'ordine, della pace e dell'amicizia colle altre potenze.

Parigi, 30. — I giornali della sera parlano tutti della morte dell'on. Depretis, trattando la sua vita politica e ciò che fece per il suo paese. Generalmente lodano la sua abilità e dicono che l'Italia perde un vero uomo di Stato.

La France ne fa la biografia in senso simpatico.

La Patrie dice che la Francia perde un amico. Tale perdita produrrà emozione viva in Italia e nel resto d'Europa. Ciò non è un piccolo elogio.

Il National constata pure che l'on. Depretis era amico della Francia.

Il Temps dice che l'on. Depretis ebbe il merito di condurre lungamente la barca dello Stato senza esporla a naufragi e di mantenere il suo paese in buoni rapporti coi vicini.

Il Journal des Débats ne pubblica la biografia.

Madrid, 31. — Tutti i giornali, eccettuati quelli ultramontani, elogiano l'on. Depretis.

Parigi, 31. — Anche i giornali di stamane commemorano l'on. Depretis.

Il Journal des Débats esamina la politica dell'on. Depretis e dice che egli era il rappresentante dell'antica scuola italiana. La sua condotta verso la Francia fu sempre correttissima.

La République Française dichiara che l'Italia ha perduto un uomo di stato notevole.

La Paix scrive che l'on. Depretis avrà una larga pagina nella storia contemporanea dell'Italia.

Gli altri giornali pubblicano cenni biografici dell'on. Depretis.

Vienna, 31. — Tutti i giornali consacrano articoli alla morte di Depretis rilevando i suoi meriti patriottici e dichiarandolo degno successore di Cavour.

Il Fremdenblatt scrive che sarebbe difficile dire tutto ciò che l'Italia debba per la sua prosperità nazionale alla mano fortunata ed energica dell'on. Depretis. Con ispirito di continuità e di perseveranza egli mantenne la politica estera che aveva riconosciuta come la meglio rispondente agli interessi della sua patria. Visitando Vienna sei anni or sono, egli si convinse che un solo sentimento regnava nella monarchia austro-ungarica: quello di cordiale simpatia per la consolidazione dello Stato italiano, e che le classi dirigenti, al paro delle intere popolazioni, desiderano stringere sempre più i legami che uniscono la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia nel bene della pace europea. Si deve sperare che la mano altrettanto saggia del suo successore continuerà l'opera dell'on. Depretis nell'interesse dell'Italia e dell'Europa.

Colonia, 31. — La Koelnische Zeitung conclude un articolo, consacrato all'on. Depretis, dicendo che egli non ha perduto mai di vista il suo solo grande scopo: coronare l'ordinamento interno dell'Italia come grande potenza. Quest'amore per la patria, pronto sempre a fare qualsiasi sacrificio, che è il tratto caratteristico dei moderni uomini di Stato italiani, è un monumento che l'on. Depretis ha eretto a sé stesso e che il giudizio più severo della storia non potrà distruggere.

Londra, 1. — Quasi tutti i giornali di stamane commentano la morte dell'on. Depretis con espressioni di viva simpatia.

Il Morning Post dice che il Re ha perduto un amico il quale ha consacrato tutta la vita al bene della sua patria.

Il Daily News scrive che l'Italia ha perduto un vero patriota, il suo più grande uomo di Stato. La sua perdita è irreparabile.

Il Times ricorda i grandi servizi resi dall'on. Depretis all'Italia.

Elezioni politiche.

Cosenza, 31. — 2° Collegio. — Risultato finora conosciuto di 54 sezioni. Votanti 7900. — Toscano Pietro ebbe voti 3102, Pignatelli Francesco ne ebbe 2776, Morici Antonio 1912. Mancano ancora i risultati di 14 sezioni.

A Spezia.

Spezia, 31. — Sono giunte, stamane, le regie navi della Squadra di manovra, il Duilio e l'America.

Spezia, 31. — È giunto oggi in questo porto il R. yacht Savoia e la torpediniera 46.

Le manovre di Verona.

Verona, 31. — I giudici di campo deliberarono che il forte di Lugagnano e le batterie annesse avrebbero potuto ancora resistere.

Ieri nel pomeriggio il fuoco era quasi completamente cessato. Essendo raggiunto lo scopo principale delle operazioni, oggi queste saranno considerate compiute, dovendo le truppe essere tutte tornate ai loro alloggiamenti entro il 2 agosto.

Verona, 30. — Compiuto finalmente il coronamento del forte di Lugagnano gli assediati sono costretti ad abbandonarlo, fortificandosi nel villaggio di San Massimo e sulla linea dei forti di San Massimo, Croce Bianca, Chievo e dell'argine della ferrovia. Le batterie tirano a rari intervalli. Durante la mattinata ebbe luogo soltanto qualche tentativo parziale per disturbare i lavori.

Inaugurazione di ferrovia.

Foggia, 31. — Oggi alle 3 pom. parte il treno inaugurale della ferrovia Foggia-Lucera. Si reca qui la Giunta municipale di Foggia.

Causa la morte dell'on. Depretis, i rappresentanti del governo non vi intervennero.

Le truppe alpine in Francia.

Parigi, 31. — Il generale Ferron, ministro della guerra, al riaprirsi della Camera, presenterà un progetto di legge per l'organizzazione delle truppe alpine. Nominò intanto una Commissione per studiare il detto progetto.

Un Comizio finito male.

Parigi, 31. — Ebbe luogo il meeting metropolitano nella sala del Cirque d'Hiver. Seimila persone vi assistevano e Lookroy lo presiedeva.

Soldey, agitatore della lega contro gli uffici di collocamento, vuol parlare. Gli organizzatori lo spingono nell'arena. Il tumulto incomincia. Gli oratori rivoluzionari si precipitano sulla scena. La presidenza è invasa. Vi ha dappertutto una specie di combattimento. Soldey è quasi soffocato.

Lookroy fa ogni sforzo per ristabilire la calma. Il panico s'impadronisce di tutti. La sala è abbandonata ai rivoluzionari.

Parigi, 31. — Alcuni giornali assicurano che vi sono stati parecchi feriti nel meeting metropolitano tenutosi nella sala del Cirque d'Hiver.

Pel famoso duello.

Parigi, 31. — I due padri del generale Boulanger sono giunti a Parigi provenienti da Saint-Dié.

Ferry è atteso stamane.

Parigi, 31. — I padrini designati da Ferry non essendo ancora ritornati a Parigi, è probabile che egli debba designarne altri.

Quindi se il duello fra Giulio Ferry ed il generale Boulanger sarà deciso dai loro rappresentanti, è improbabile che possa avere luogo prima di martedì.

Il signor Schlozer a Vienna.

Vienna, 31. — Il signor de Schlozer è arrivato oggi. Era ad attenderlo alla stazione il Nunzio Pontificio Mons. Galimberti, che l'invitò a pranzo.

Scoperta.

Madrid, 31. — La polizia di Barcellona ha scoperto gli autori dei proclami rivoluzionari spediti a Madrid.

Il capo dei conservatori portoghesi.

Lisbona, 31. — Un manifesto dei conservatori proclama Serpa Pimentel capo del partito.

Notizie d'Egitto.

Londra, 1. — Il Times ha dal Cairo: « Le autorità inglesi hanno intenzione di ridurre ancora il corpo di occupazione ».

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: « Ohan Effendi, segretario dell'ambasciata ottomana a Berlino, è arrivato per comunicare alla Porta le idee di alcuni uomini politici tedeschi circa la questione bulgara ».

Il re di Serbia.

Tatrafuered (Ungheria), 31. — Il re di Serbia, che arriverà qui quanto prima, ha già fermato un alloggio all'albergo per quattro settimane.

Gronaca del mare.

Montevideo, 29. — Proveniente dal Mediterraneo e dal Brasile è giunto il postale Sud-America, della linea La Veloce.

Napoli, 30. — Stamane è arrivato il vapore postale Oriaba, dell'Orient Line, proveniente da Londra e riparte in giornata per l'Australia.

AL POPOLO ROMANO

Le parole di questo giornale intorno alla lettera del Papa, che troviamo meritevoli d'una risposta apposita, si possono riassumere così. — L'ostacolo alla conciliazione non viene dal governo, perchè questo non avrebbe rifiutato di studiare il problema dei migliori rapporti tra Stato e Chiesa, sempre che il Vaticano avesse mostrato di desistere da ogni rivendicazione territoriale. L'ostacolo viene dal Vaticano, che premette ad ogni trattativa il punto fisso delle rivendicazioni.

Del resto, la condizione presente, alla normalità della quale non manca se non l'uscita del Papa dal Vaticano, è forse la migliore possibile. Una conciliazione, come è voluta dai più, snuerebbe l'influenza del Papato e creerebbe gelosie contro l'Italia. Quanto alla coscienza degli Italiani, essa è perfettamente tranquilla, perchè il potere temporale non è un dogma.

Questo è il senso dell'articolo, se abbiamo inteso a dovere alcuni punti che non sono chiarissimi. La risposta si può dare in poche parole.

Il conflitto presente è cominciato nel 1850 in Piemonte, all'epoca della famosa legge Siccardi sull'abolizione del foro ecclesiastico. Da quell'epoca i diritti ed i beni della Chiesa ebbero un assalto ogni giorno, finché, incominciate le annessioni, i rapporti tra il potere civile e l'ecclesiastico furono messi sossopra in tutta la penisola: e l'anticichismo dominio dei Papi fu un po' per volta completamente distrutto.

Questa lunga guerra fu poi condotta con modi da rendere più irritanti le offese che si recavano. E dal 1870, quando l'ultima spoliazione fu compiuta, quando nel pensiero del governo ogni ulteriore ostilità doveva sembrare superflua, che cosa si fece per demar-

care questa cessazione, per tornare in buoni termini col Papa? Nulla. Quell'insieme di organi che costituiscono il mondo ufficiale, cioè il potere esecutivo, il parlamento e la stampa, continuò ad offendere o a non darsi briga di Colui che consideravano come un vinto: finché fu chiamato nemico d'Italia da un ministro stesso, in un discorso detto bensì a fine di tavola, ma non sconfessato da alcuno.

Ebbene, dopo 37 anni da che dura questo accanimento, dopo che dei due combattenti il solo che abbia materialmente perduto è stato il Papa, è precisamente Questi che parla di pace, appena s'è rialzato per altra via a tale altezza che il tendere la mano significhi offrire aiuto non chiedere soccorso. Per concedere la pace esprime condizioni, naturalmente: ma intanto l'allocuzione contiene questo gran fatto: che l'iniziativa di un ritorno a buona armonia, qualunque siano i patti necessari per giungervi, viene dall'offeso: che una così lunga ostilità patita non ha lasciato nel suo animo l'ombra del rancore; che la triste condizione attuale lo addolora non pure per se stessa, ma perchè lo costringe a stare in lotta coi suoi antichi nemici. E la Lettera al Cardinal Rampolla, ove l'Allocuzione è esplicata, è conforme a queste tendenze del Papa, in quanto la rivendicazione di un principato civile non sta da sé, come avrebbe immaginato chi Lo accusa d'avidità, ma è coordinata al programma della pacificazione generale.

Ecco il modo in cui il Papa si è rivolto al governo italiano. Questo invece non ha badato alla generosità papale: è rimasto puramente spettatore, rispondendo per bocca di Crispi col negare ogni valore alla pace di cui si parlava, e tutt'al più col profetizzare un ravvicinamento, per giungere al quale il Papa avrebbe dovuto far tutto e l'Italia nulla.

I liberali troveranno che l'Italia ebbe ragione di spogliare il Papa, e se la agguistinò col diritto delle genti; ma non potranno negare che il Papa fu spogliato, e che l'offeso è, almeno materialmente, chi sofferse lo spoglio, non chi lo consumò. Or bene, il contegno dell'offeso è questo: — Fate in modo che io possa stare in pace con voi — Il contegno dell'offensore è quest'altro: — Aspettiamo pure che il Papa venga a domandare perdono d'essere stato maltrattato.

Ecco la rispettiva posizione dei due contendenti dopo l'Allocuzione. Il paese può bene giudicare chi è magnanimo e chi è il rovescio della magnanimità. Quest'ultimo episodio basterebbe a caratterizzare le due parti, seppure il paese non sapesse che i punti, da cui il governo si fa un caso di coscienza di non recedere, appartengono ad un codice di diritto pubblico che esso si è fatto da sé e che non era riconosciuto nemmeno da lui prima che i fatti compiuti gli imprestassero la loro autorità e gli imponessero la loro schiavitù.

Così non speri il Popolo Romano di togliere al governo il torto di aver creato il dissidio e di mantenerlo.

Del resto, se egli si rallegra che la conciliazione sia impossibile e crede che ne sarebbe venuto danno alla Chiesa e all'Italia, ha ragione di dire così, inquantochè la conciliazione di cui parla era quella che il Papa non vuole. La conciliazione senza sovranità reale del Papa significherebbe mescolanza di due autorità, l'ecclesiastica e la civile, nella unica sfera della legge italiana. A breve andare l'imperfetta distinzione delle due sovranità produrrebbe uno squilibrio a favore dell'una o a favore dell'altra. O il Papa rimarrebbe sopraffatto dalla vicinanza del potere civile e perderebbe la sua influenza, o il potere civile rimarrebbe sopraffatto dalla personalità del Papa, e si formerebbe in Italia una confusione laicale-teocratica a Dio spiacente ed a nemici suoi.

Invece il Papa vuole la conciliazione sulle basi della separazione territoriale delle due sovranità, l'italiana

e la Pontificia. Ed è questa conciliazione che, dando al Papa libertà di fronte alle violenze o alle influenze italiane, darebbe all'Italia il tranquillo e volenteroso assenso di tutte le forze religiose interne: senza contare la soddisfazione reciproca della pace, che non trova una misura nella bilancia degli interessi, ma ne trova una grandissima in quella dei sentimenti.

Nè il Popolo Romano asserisca così facilmente l'attuale tranquillità delle coscienze italiane. O non sono coscienze italiane quelle che appunto per conservare la loro tranquillità sono costrette a negare il loro disinteressato concorso al governo del loro paese?

Eppoi non speri che il non essere dogma preciso il potere temporale renda impossibili le interne agitazioni degli animi.

Queste agitazioni degli animi non si riferiscono a questione futura e a diritto costituente: sono nate dalle lotte passate e dalle violazioni commesse al diritto costituito. Finché la pace non si restituisce, finché cioè che si fece a danno della Chiesa non sia sanato, molte coscienze sanguineranno. Poiché la questione, se la Chiesa abbia bisogno di un principato civile, fu sopraffatta nella storia dall'altra, che Essa aveva principato e beni e diritti, e le furono tolti. L'uomo che togliesse a me il mio, non potrebbe andare a coscienza tranquilla soltanto perchè il bisogno che io potevo avere delle cose toltemi non è un dogma definito.

F. G.

Una lettera di Fazzari

L'ex-deputato Achille Fazzari ha diretto questa lettera al Fanfulla:

« Serra San Bruno, 30. »

« Lontano dalla canicola, in mezzo a queste fresche e tranquille foreste, leggo la polemica impegnata dai giornali sulla circolare Rampolla e sulla lettera del Sommo Pontefice. »

« La ragione è tutta dalla parte del Vaticano. »

« Ho il corpo crivellato di ferite toccate per la causa dell'unità d'Italia; non ho mai sperato, né chiesto ricompense, ritenendo di aver fatto il mio dovere come cittadino amante della patria, perciò giudico con tranquillità e disinteresse gli atti del governo del mio paese, senza che mi facciano velo le amicizie personali. La politica della conciliazione, iniziata da me solo, per quanto ebbe eco benefica da parte del Vaticano, trovò contrario il governo italiano che mostrò indeciso, sospettoso, dispettoso. »

« E quando lo crederò opportuno lo proverò. »

« La conciliazione si farà a dispetto delle sette che hanno sempre impedito lo sviluppo del benessere del paese, poichè io ritengo Leone XIII non secondo a nessuno nell'amore verso la gloriosa Dinastia e l'Italia sua diletta patria. »

« Achille Fazzari. »

NOTERELLE POLITICHE

Il decreto reale che affida all'on. Crispi, ministro dell'Interim, l'interim del portafoglio degli Affari esteri, rimasto vacante per la morte del Depretis, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di domani a sera, martedì.

Il Ministero della Guerra ha autorizzato i singoli reggimenti all'acquisto dei cavalli, occorrenti per le nuove batterie, fatto colle norme d'uso.

Uno dei nuovi reggimenti sarà formato ed assegnato in Roma prima della fine d'anno.

Ai primi di ottobre verranno formate presso tutti i reggimenti d'artiglieria 4 nuove batterie, quelle volute dalla legge testè votata per lo soppellimento degli antichi reggimenti.

Il ministero della guerra sta attualmente provvedendo alla formazione dei due corpi d'armata che devono prender parte alle grandi manovre che saranno eseguite tra la fine di agosto e i primi di settembre nella vallata che corre da Piacenza a Bologna.

Questi corpi d'armata debbono essere costituiti prima del 24 agosto.

Questa mattina i ministri si sono riuniti a consiglio nel palazzo Braschi sotto la presidenza del ministro Crispi.

Mercoledì sera partiranno tutti per Stradella affine d'assistere ai funerali di Depretis.

Ecco l'ordine del giorno che l'ammiraglio Pacoret di Saint-Bon ha diretto alle squadre da lui comandate, dopo le esercitazioni navali eseguite nel golfo di Livorno.

« Terminate le esercitazioni, lascio le squadre che ho avuto l'onore di dirigere. Una volta di più ho potuto constatare nei capi, negli ufficiali e nei marinari grandi qualità militari che gioveranno certo, occorrendo, alla difesa del Re e della patria. »

« Sono lieto che il mio dovere ufficiale mi metta nel caso di farne questa solenne manifestazione. »

« Piombino, li 29 luglio 1887. »

Secondo informazioni del *Popolo romano*, il re Umberto dovrebbe arrivare a Roma in giornata.

In seguito al parere del Consiglio di Stato, sono state introdotte le seguenti riforme nel regolamento della legge sulla perequazione fondiaria.

La Giunta superiore del catasto è composta di nove membri, non intervenendo altrimenti i direttori compartimentali che per dare il loro voto sulle seguenti questioni:

a) sui metodi di rilevamento e sui limiti delle tolleranze da ammettersi nelle triangolazioni e nei rilevamenti planimetrici;

b) sul modo migliore di utilizzare le mappe esistenti e sulle norme da emanarsi perchè siano complete, corrette e messe in corrente;

c) sui criteri da prescrivere alle Giunte tecniche per la formazione dei prospetti di qualificazione e classificazione;

d) e in generale sulle istruzioni di massima relative alla formazione del catasto.

In seduta plenaria saranno trattati tutti gli affari per i quali il presidente crederà opportuno l'intervento dei direttori compartimentali.

Il presidente rappresenta la Giunta superiore e ne eseguisce le deliberazioni. Egli è altresì il capo dell'Amministrazione del catasto e dirige l'ufficio centrale nel quale sono concentrati tutti i servizi amministrativi e contabili relativi al nuovo catasto. Come capo dell'Amministrazione catastale ha le facoltà e le attribuzioni che sono proprie dei capi delle amministrazioni centrali e provvede sotto la sua responsabilità all'andamento di tutti gli affari.

È in questo modo, dice il *Popolo romano*, che si è saputo raggiungere non solo gli scopi intesi dal Consiglio di Stato, ma pur anche ottenere tutte quelle garanzie che erano necessarie, onde per lo stesso ordinamento della Giunta e per la sua autorità, gli interessi opposti delle varie provincie siano pienamente tutelati secondo i principi della legge.

Il corriere di Massana, arrivato in questo mese, non contiene nulla di particolare.

Le comunicazioni del generale Saletta sono tutte d'ordine amministrativo.

Il 3 agosto corrente partirà, per via ordinaria, dal campo di Rieti, la 3ª brigata del 12º artiglieria, comandata dal maggiore Cairo; alla medesima si unirà il pelotone allievi sergenti del 14º cavalleria (Alessandria).

Il tenente Pierys, dell'artiglieria greca, seguirà col 12º regg. artiglieria le grandi manovre che si svolgeranno nella seconda quindicina di agosto fra Roma e Napoli; percorrerà poi i corsi della scuola di guerra a Torino.

Il ministro di grazia e giustizia ha dispensato dal servizio i due sostituti procuratori generali della Corte d'appello di Catania, Basile Saporoito Luigi e Taranto-Sturzi, perchè hanno abbandonato la residenza in causa dell'epidemia colerica e non vi hanno fatto ritorno malgrado l'invito ricevuto dal ministero.

A ministro dell'Uruguay presso il governo italiano è stato nominato il signor Guglielmo Matta, il quale lo è anche del Chili e dell'Argentina.

Sono contraddittorie le notizie che giungono da Vienna circa la partenza del principe di Coburgo per la Bulgaria. In certe sfere si afferma che il principe sarebbe disposto a recarsi a Sofia.

Si dice inoltre che le persone del suo seguito fanno i preparativi per la partenza.

Il disegno del governo russo di nominare uno dei suoi generali a governatore della Bulgaria trova la più forte opposizione nella stampa ufficiale di Vienna.

La *Presse*, fra gli altri, qualifica questo atto di flagrante illegalità.

Da Pietroburgo viene recisamente smentita la notizia d'un convegno dei tre imperatori, che avrebbe dovuto avvenire dopo la visita della famiglia imperiale ai reali di Danimarca.

V'è un nuovo conflitto fra il re e la regina di Serbia. Quegli vorrebbe mandare il principe reale Alessandro alla scuola militare di Baviera perchè vi compiesse la sua educazione.

La regina si oppone fortemente a siffatto disegno, dicendo che il futuro re di Serbia deve avere un'educazione nazionale slava, ed esorta il re a far venire dei professori a Belgrado o ad imitare il re Giorgio di Grecia che ha fatto dare al principe ereditario una educazione ellenica in Atene.

Dalla Bulgaria si segnalano gravi disordini e dimostrazioni ostili alla reggenza ed ai candidati di essa. Pare che a Sirovo la guarnigione si sia pronunciata in favore di Nicolajeff e contro i reggenti i quali si trovano a Rusticuk, e che, ove ne vedessero il bisogno, si rifuggerebbero in Rumenia.

Un dispaccio da Vienna darebbe tuttavia migliori notizie affermando che il ministro Stransky diramò alle autorità civili di Bulgaria una circolare, nella quale le invita a prendere tutte le disposizioni per ricevimento del principe Ferdinando, che sarà in Tirnova al principio del mese d'agosto.

Da Costantinopoli affermano essere intenzione della Porta di non approvare l'elezione

del principe di Coburgo, prima che la Francia e la Russia abbiano desistito dalla loro opposizione. Gli ambasciatori turchi a Londra, Berlino, Vienna e Roma si adoperano in questo senso.

Secondo il corrispondente da Leopoldville del *Momento geografico*, è per l'Arouhonimi, uno dei grandi affluenti sulla destra del Congo, che lo Stanley s'è avviato, il 2 giugno scorso, per recarsi a Wadela. Stanley ha esplorato questo fiume nella sua terza spedizione. Largo 1500 metri all'imboccatura l'Arouhonimi, al punto in cui Stanley s'è fermato il 1883, misura ancora 400 metri dall'una all'altra sponda, a 150 chilometri dal suo confluente. A quel punto si trovano delle rapide, ma non pericolose, secondo lo Stanley.

L'ASSEDIO DI VERONA

Telegrafano da Verona, 31 luglio, alla *Tribuna*:

« Ieri il cannone tacque quasi tutta la giornata; gli assediati compirono così i lavori d'approccio per la presa del forte di Lugagnano. »

« Alle 7 pom. gli assediati, comandati dai generali Malvano, Medici, Dogliotti, fecero una dimostrazione offensiva alla loro destra, attaccando vivamente le trincee di fronte a Lugagnano, difese dagli assediati. »

« Dopo mezz'ora gli assediati si ritirano in buon ordine, combattendo dietro la seconda linea delle trincee. »

« Il forte Lugagnano fu smantellato fin dal mattino. »

« Gli assediati, dopo che si furono impossessati del forte, cominciarono a trincerarsi nei gabbioni. »

« Stamane i due partiti si trovavano a 150 metri di distanza. »

« Verso le 3 del mattino, gli assediati eseguirono un attacco improvviso, con forze poderose, alla sinistra del forte. »

« Il generale Pastore, comandante della difesa, ordinò la ritirata. »

« Si abbandonò il forte con i cannoni. Si salvò la batteria dei mortai a retroscia, da 15, posta a fianco della ferrovia Verona-Milano. »

« Il nemico preso possesso del forte, vi stabilì una piccola guarnigione, mentre il genio cambiava di fronte le opere degli assediati riducendone altre in propria difesa. »

« Stamane, alle ore sei, gli assediati occupavano la linea di posizioni che si estende dalla villa Cartolari fino alla linea postale di Verona e Peschiera. »

« Gli assediati occupavano il cigione della ferrovia del Brennero, tra il forte di San Massimo e quello di Croce Bianca. »

« Gli avamposti erano davanti ai villaggi di San Massimo e di Croce Bianca; qui, la difesa, pose due pezzi d'artiglieria dell'8º reggimento, di grosso calibro, scortati da un battaglione del 9º bersaglieri. »

« Mentre stamane si prendeva il forte Lugagnano cadeva pure il forte di Doso di fesso dalle batterie dell'8º reggimento e da due compagnie del 6º alpini. »

« Domattina gli assediati tenteranno sloggiare la difesa dall'ultima linea di trincee. »

LE MANOVRE DI SBARCO

La *Riforma* ha da San Vincenzo, 29 luglio:

« La flotta nemica con altissime manovre e finti attacchi fece concentrare le forze della difesa delle coste nelle vicinanze di Bocca d'Arno, al Montone e Viareggio facendo supporre di voler fare il grande sbarco in quella località, mantenendosi in vista tutta la sera. »

« Stamane mattina alle ore 5 e mezzo la flotta è giunta velocissima, passando al largo nelle acque di San Vincenzo, Populonia, Follonica, attaccando contemporaneamente questi punti. »

« Tutte le navi della flotta si erano concentrate in queste località. Dinanzi S. Vincenzo, alla distanza di neppure 300 metri dalla spiaggia, erano sette. Fu subito fatto lo sbarco di 5200 uomini. »

« Le due compagnie di granatieri e 40 uomini della territoriale rimasti a guardia della stazione non poterono impedire la presa della stazione. »

« I nemici distrussero le comunicazioni e piazzarono coi cannoni che pure avevano disceso. »

« Alle ore 9 giunsero con treno speciale altre 6 compagnie del 2º granatieri, che dovettero fermare il treno a due chilometri prima della stazione per interruzione della ferrovia. »

« Riuniti con la truppa che aveva dovuto abbandonare il paese e la stazione rifuggendosi nelle macchie. »

« Cominciò allora un vivo fuoco fra i nostri che avevano occupato le alture dei colli limitrofi del paese e i nemici piazzati nella stazione dove erano stati fatti prigionieri tutti gli impiegati. »

« I treni speciali si succedevano uno all'altro portando truppe che cominciavano subito a combattere. »

« Giunse il colonnello col reggimento granatieri, giunsero sette compagnie del 38 fanteria. »

« Il fuoco continuò fino alle 2 pomeridiane accanitissimo, nonostante il caldo eccessivo. »

« L'entusiasmo dei nostri soldati era indescrivibile. Tutte le compagnie territoriali della linea presero parte a questo importantissimo combattimento, facendosi grandissimi onori. »

« È ammirabile l'entusiasmo dei soldati da ambo le parti e della popolazione che ebbe la fortuna di assistere. »

« Calcolasi abbiano preso parte al combattimento oltre 5000 nemici. Esito incerto, non avendo potuto avere esatte informazioni ed essendo in contestazione verbale i giudici di campo. »

« Ciò prova l'importanza di queste combattimenti. »

« Sono cessate le manovre. Domani scioglieranno le milizie territoriali. »

« La truppa coi treni speciali torna alla sua residenza. »

I valori russi e la stampa tedesca

La *Neue Freie Presse* pubblica la risposta che il giornale di *St. Petersburg* ha dato agli attacchi della stampa tedesca intorno alla politica finanziaria della Russia.

Il giornale di Pietroburgo crede che la crociata aperta contro i valori russi non sia che un gioco degli speculatori, non risponde ai fatti dei quali reca numerosissimi esempi, e sia contraria assolutamente ai veri interessi del commercio.

I giornali di Germania e d'Austria notano molto la circostanza che il foglio di Pietroburgo sembra ignorare il lato politico della questione, e solo vi risponde con ragioni e fatti del mondo finanziario. Ne arguiscono, che la campagna aperta contro i valori russi non è ritenuta dal gabinetto di Pietroburgo per così seria, da dover compromettere per quella l'alleanza dei tre imperatori ed i buoni rapporti fra le due potenze.

Rivista dei giornali italiani

L'*Opinione*, trattando della soluzione dell'attuale crisi ministeriale provocata dalla morte del Depretis, scrive:

« Non avvenendo e non potendo avvenire alcuna mutazione nell'indirizzo politico del governo e nel programma che Agostino Depretis espone al Parlamento il 18 aprile, comunicandogli la ricostituzione del gabinetto, non può esservi, ragionevolmente, alcuna mutazione di persone; e di per conseguenza la notizia più generalmente diffusa, e secondo la quale la soluzione della crisi consisterebbe nel mantenimento al potere del gabinetto, colla nomina d'un titolare del ministero degli affari esteri, di cui S. M. il Re ha oggi affidato l'interim al ministro dell'Interno. »

« Questa soluzione ci parrebbe conforme alla necessità della situazione e allo spirito costituzionale retto. »

« A novembre, non mancherà al Parlamento l'occasione di meglio chiarire i propri propositi di fronte al Ministero, e questo potrà provocare sui suoi atti e sui suoi intendimenti politici il giudizio della Camera. Allora si vedrà se la soluzione si modifica, e come. »

— Il *Fracassa* ha un articolo in cui dice che nulla dev'essere mutato perchè la mutazione è di fatto avvenuta fin dall'ultima ricomposizione del gabinetto. Ne togliamo i seguenti brani:

« Il giorno in cui Pon. Depretis addì alla Corona la possibilità di formare un nuovo ministero, da lui presieduto, col concorso di Francesco Crispi e di Giuseppe Zanardelli, sapeva di non additare un espediente, ma di fondare un edificio duraturo. »

« Non fu quella, tutta intera, la soluzione desiderata dal nostro cuore, ma era impossibile non valutare a priori tutta l'importanza della nuova combinazione, cui, per le condizioni sue, già tristi a quel tempo, di salute, Pon. Depretis poteva contribuire appena col nome: Francesco Crispi e Giuseppe Zanardelli non potevano tornare ministri senza mutazione di carattere e d'indirizzo nel governo. Noi avremmo desiderato tutta la Sinistra nostra, tutta la Sinistra lungamente difesa; ma i fatti non tardarono a giustificare come patriottico e opportuno il movimento di benevola aspettativa di quasi tutti i nostri amici appena formato il nuovo ministero e di non lontano aperto favore appena i nuovi ministri furono visti alla prova. Il governo divenne subito un altro; fu governo serio e governo liberale quale lungamente era stato desiderato. »

« Forse non tutti i ministri hanno eguale favore a Montecitorio e fuori; certo non può durare a lungo — e sarebbe un danno se durasse più del bisogno — il periodo d'una non chiara divisione di partiti; ma la nuova sessione parlamentare potrà servire appunto a indicare quali dei consiglieri attuali della Corona hanno finito il loro tempo e la loro missione, e le proposte del governo condurranno inevitabilmente all'opera di selezione politica e parlamentare che, rispetto ai partiti e alla loro composizione, un indirizzo veramente fermo e liberale di governo non potrà che affrettare. »

— La *Riforma*, dopo aver riportato il dispaccio che reca le parole pronunziate da lord Salisbury alla Camera in risposta a lord Napier sui rapporti italo-abissini e sulla possibilità di una mediazione inglese, chiude i suoi commenti così:

« Quelle condizioni (per le quali i rapporti tra l'Italia e l'Abissinia potrebbero diventare amichevoli), non solo dovrebbero garantire completamente la nostra dignità, ma dovrebbero dare anche un giusto soddisfacimento ai nostri interessi. Il che, se il Negus comprende i suoi, non dovrebbe essere troppo difficile di ottenere (11) da lui, visto che le pretese dell'Italia non sarebbero certo esagerate. Essa non ha grandi mire laggiù, e non intende certo di fare dell'Abissinia, che non vuol conquistare, la base di un vasto impero coloniale. Le basterebbe certo di assicurare la sua posizione politica e militare, e di giovare alla sua posizione economica in quella misura che può essere consentita dal carattere dei luoghi, senza intendimenti

di invasioni e di occupazioni indeterminate. Non è l'Italia che adotterà, e tanto meno in Abissinia, la teoria della frontiera continua. »

« Il Negus, dunque, se veramente fosse un uomo intelligente e potesse decidersi all'infuori delle influenze straniere, a noi ostili, che sembrano esercitarsi presso di lui, vedrebbe senza ritardo la convenienza di approfittare delle buone disposizioni dell'Inghilterra a suo riguardo, per determinare pacificamente i suoi rapporti coll'Italia. »

« Lo faccia o no, noi dobbiamo intanto essere riconoscenti ai nostri amici di Londra e tenerci pronti agli avvenimenti, salvo a provocarli quando lo ritenessimo necessario. »

Ciò fa supporre che, quando ne fosse il caso, nelle sfere ufficiali si sarebbe anche disposti a dimenticare Dogli e i suoi cinquecento morti.

CRONACA DELLE CITTÀ ITALIANE

Alessandria. — Alla Corte d'Assise di Alessandria è incominciato il processo a carico del cassiere della Cassa di Risparmio di Novi Ligure, Martelli Giuseppe, imputato di prevaricazione per avere distratto valori a lui affidati per circa cento mila lire.

Il Martelli fu già condannato a 10 anni di lavori forzati in contumacia.

Catania. — Continuando la sospensione della distribuzione viveri, sabato mattina fu ripetuta la dimostrazione al Municipio.

Chiusi i portoni al palazzo comunale, parecchie migliaia di persone stazionarono nella piazza del Duomo gridando: *Pane! Pane!*

Fatti due arresti arbitrari per poco non furono causa di gravi disordini.

Gli impiegati dovettero saltare dalle finestre per entrare in ufficio.

Convocato subito il Comitato di soccorso deciso di distribuire alle 4 pom. riso e denaro non essendoci pronti gli altri viveri. Così si sciolse la dimostrazione.

Il comm. Noghiera, ispettore generale dell'igiene, distribuí delle somme, ma stretto da tutte le parti e vedendosi impossibilitato a continuare la distribuzione per il grande affollamento, dovette scappare sopra una carrozzella.

Alle 4 la distribuzione fecesi con ordine, e continuerà tutti i giorni.

Il Municipio di Roma mandò L. 8,000 per soccorrere i poveri.

Genova. — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

Un deplorevole atto arbitrario degli agenti della forza pubblica ha eccitato quest'oggi l'indignazione dell'intera cittadinanza. Il signor Luigi Lagorio della ditta fratelli Lagorio venne oggi arrestato arbitrariamente da quattro guardie di P. S., perchè chiamato a deporre come querelante in una causa di fallimento a Catania, essendo occupato, ed essendosi parecchie volte presentato, trovando il pretore assente, più non si era interessato di questa deposizione. Oggi trovavasi a lavorare nel suo ufficio, allorché una guardia in borghese lo fece chiamare fuori, e appena avvicinato lo invitò a seguirlo.

Nella strada erano ad attenderlo parecchie altre guardie in divisa, che senza tanti preamboli lo ammanettavano. Il signor Lagorio e molti suoi amici pregarono gli agenti di P. S. di prendere una vettura, ma costoro si rifiutarono, obbligando il Lagorio a transitare per via S. Lorenzo e salita S. Agostino ammanettato.

Il delegato del Mo, alla presenza del quale venne condotto il Lagorio, lo fece accompagnare, sempre in mezzo alle guardie, al pretore dello stesso sestiere. Fatta la deposizione venne rimesso in libertà. Questo modo di procedere degli agenti della P. S. è per me inqualificabile.

— Leggiamo nel *Cittadino*:

Il Rev. Antonio Campanella, priore di N. S. del Carmine, ha versato a mani del Sindaco lire 110 per restituzione di altrettante dovute al Municipio per negligenza di persone che non vogliono essere nominate.

Lucca. — Scrivono da Lucca, 29:

Ieri, a S. Pancrazio, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del principe Poniatowski. Vi presero parte tutti i signori della nostra aristocrazia e la banda del Ponte a Moriano.

Dopo l'assoluzione, ch'ebbe luogo nella parrocchia di S. Pancrazio, la salma venne provvisoriamente tumulata nella Cappella della sua villa. Dicesi che presto verrà traslocata a Firenze.

Milano. — Telegrafano da Roma alla radicale *Lombardia*:

« Nei circoli giornalistici si annunzia che il Governo ha rinunziato a fare l'inchiesta per conoscere in qual modo si divulgò il testo del nobilissimo telegramma del Re al patriarca di Venezia sulla legge delle decime. La rinunzia all'inchiesta proviene dalla spontanea confessione fatta dall'impiegato divulgatore che egli mosso da patriottico sentimento. »

Napoli. — Leggiamo nella *Nazione*:

È stato arrestato in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, il consigliere provinciale Vincenzo Stocchetti, imputato di falsità in fede di credito.

Venne tradotto al carcere di San Francesco.

Venezia. — Sabato sera è stata inaugurata, con una modesta cerimonia, l'esposizione-fiera enologica. Erano invitate le Autorità e la Stampa. Il presidente conte Valmarano pronunziò brevi parole. Indi si passò all'assaggio dei vini, e dopo questo l'esposizione fu aperta al pubblico. Il concorso fu numeroso.

Questa Esposizione è riuscitissima. Essa è veramente nazionale. Vi hanno prodotti di oltre a 80 espositori.

Belli, eleganti e decorati con buon gusto i banchi e i chioschi. L'illuminazione, a gas e a luce elettrica, è splendida.

IL GIBILEO SACERDOTALE DEL S. PADRE A VITERBO

Ci scrivono da Viterbo in data 30 luglio:

Non poteva riuscire più splendida la bellissima festa ideata e fatta per cura del Circolo di Santa Rosa di Viterbo per le Nozze d'oro del S. Padre Leone. Questo Circolo, risorto non ha guari a novella vita e più rigogliosa per le cure veramente instancabili di Monsignor nostro Vescovo Paolucci, è vero oggetto di ammirazione e degno dei più meriti encomi per il zelo e l'attività che mostra, quando si tratta di fare opere buone.

Nella mattina dunque del 24 corrente alle ore 9 precise, si diè principio alla festa con l'aprire una lotteria, in cui figuravano dei bellissimi doni e preziosi, la massima parte offerti dai signori soci e da altre ragguardevoli persone. Il concertino del Collegio rallegrava la gente che veniva a divertirsi con molti e svariati giochi.

Alle ore 5 1/2 pom. nella chiesa del Gonfalone splendidamente addobbata e ridotta a vasta sala fu tenuta una solenne tornata accademica letterario-musicale. Il busto di Leone XIII figurava in fondo bellamente circondato da cori e da fiori in gran quantità disposti col più buon gusto.

Lesse la prolusione lo stesso Monsignor Vescovo Paolucci, in cui a brevi tratti e con mano veramente maestra trattò delle *benemerite del Santo Padre verso la gioventù*. Non è a dire qual commozione destasse nel cuore dei numerosi uditori, e quali applausi riscuotesse alla fine di tal discorso sì felicemente condotto, ispirato tutto a nobili e peregrini sentimenti.

Seguirono dipoi numerose e bellissime poesie, recitate dalla maggior parte dei professori del Seminario e Collegio, e da taluni dei soci componenti il prelodato Circolo di S. Rosa, dietro l'esempio dello stesso signor presidente.

La musica a grande orchestra consistente in due inni cori, in un duetto ed una romanza, fu tutta composizione del Rmo P. Bernardino Rinnucini dei PP. Predicatori, esimio organista nella Basilica della Quercia. Bella soprattutto, come opera d'arte e di grande effetto, fu l'Antifona per coro dell'*Oremus pro Pontifice N. Leone*, con cui si diè fine alla tornata accademica.

Tutto compreso, la Gioventù cattolica di Viterbo può andare superba d'un'opera veramente riuscita, e che ha meritato gli applausi universali incontrando il genio di tutti. Animata, com'è, dai più retti e generosi sentimenti, le sieno queste parole di sprone ad opere ancor maggiori.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE ARTISTICA DEL 1887
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia, 29 luglio.

Il terzo esperimento di gara protecnica dato per l'altro sera dai fratelli Papi di Roma ottenne un completo successo.

Ho detto che il programma prometteva mari e monti e difatti sia per quantità che per varietà i fuochi dei fratelli Papi furono giudicati i migliori di tutti. Non c'è anzi alcun dubbio che il premio sia assegnato ad essi.

Il nostro popolino pigiato sulle fondamenta e quello accovacciato sulle piatte, sui burchi e sulle barocche non cessava di applaudire, massime si così detti mazzi di fiori d'addio, che inghirlandavano bellamente il nostro Bacio ad un'altezza di qualche centinaio di metri.

Lo spettacolo fu chiuso con l'illuminazione a bengala dell'isola di S. Giorgio, della Dogana, della Salute, de' piroscafi ancorati in Bacino.

Non è a dire quanto fu imponente l'effetto.

Un bravo di cuore ai signori Papi, vostri concittadini.

Domani sera assisteremo al quarto concerto di gara nazionale di esecuzione musicale. Questo concerto sarà dato dalla Civica Scuola corale di Milano diretta dal prof. Alberto Leoni. Vi prenderanno parte 72 esecutori e cioè 32 signorine e 40 uomini.

Il programma del concerto è attraentissimo.

Arrivano i canottieri che devono prender parte alle regate. Si prevede per questo corso di spettacoli un'affluenza stragrande di forestieri. Vengano pure che a Venezia; c'è posto per tutti.

30 luglio.

Oggi alle 4 pom. ha luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione-Fiera Enologica nel primo viale dei giardini pubblici.

Domani vi sono le elezioni amministrative, i cattolici probabilmente otterranno la vittoria. Il partito progressista rappresentato dal giornale *l'Adriatico*, riconoscendo di non poter lottare contro i moderati e contro i cattolici, potendo calcolare su pochi voti, ha pensato di estrarre dalle liste proposte alcuni nomi e presentarsi ai suoi elettori. Involuti? Nella scelta il partito progressista ha trovato persone più oneste, più note, più stimolate nella lista del Comitato conservatore e senz'altro le ha fatte sue e le ha presentate ai suoi elettori.

Tutti quegli egregi artisti che faceano parte del Comitato esecutivo della nostra Esposizione, giustamente irritati dal procedere di certi membri componenti il Comitato stesso, inurbani e scompiacati verso il ceto degli artisti, hanno rassegnato in corpo le loro dimissioni ed han fatto benissimo.

Vogliamo vedere adesso che cosa penserà la Presidenza del Comitato, mentre ella deve pur pensarci ma seriamente. I dimissionari son tutte persone le più distinte e le più rispettabili. Per decoro della nostra città sarebbe opportuno che la Presidenza richiamasse in carica i dimissionari dando loro ad un tempo la soddisfazione di veder tolta dal Comitato la prepotenza, purgandolo da certa scoria che lo intinge.

I premi per le regate sono esposti in un negozio in piazzetta dei Leoncini. Ve ne sono di ricchissimi. Stendete le bandiere per i vincitori d'ogni regata.

Un numeroso drappello di alunni del Convitto Nazionale di Voghera giunse giovedì a visitare l'Esposizione artistica e i monumenti di Venezia.

È fra noi l'illustre P. Denza, alloggiato nel nostro Seminario e venne qui chiamato da S. E. il Patriarca per intendimenti scientifici.

L'egregio notaio Antonio Saccardo, uno dei cattolici più attivi e zelanti della nostra città, l'anima dei cattolici in consiglio comunale, persona autorevolissima e da tutti i veneziani assai stimata per la sua specchiata onoratezza e per i suoi talenti, fu testé nominato da S. S. Leone XIII cavaliere di S. Gregorio Magno.

Questa onorificenza fu molto bene sentita da tutti quanti.

LETTERE TORINESI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 28 luglio.

L'anniversario della morte di Carlo Alberto. — Una famiglia patriarcale. — La cappella di S. Colombo sul monte Chavensod. — La cappella di S. Rocco a Naviante.

Sono trent'anni ad oggi che Carlo Alberto è morto, ma la sua figura austera e i suoi esempi di pietà e di munificenza regale non si cancellarono mai dalla memoria dei torinesi.

Questo spiega il concorso di gente ogni anno a' suoi funerali, che si celebrano sempre con apparato sontuoso e coll'intervento dei rappresentanti della Corte e di tutte le autorità.

Voi non ignorate che per questa Messa funebre il ministero bandisce ogni anno un concorso colla remunerazione lauttissima di lire 900, coll'obbligo però al maestro di tutte le spese per l'esecuzione. V'è però per compenso la croce di cavaliere.

Il concorso di quest'anno fu vinto dal maestro Carminati di Pietrasanta, il cui lavoro è degno proprio di essere ascoltato. È una musica severa, che seconda molto bene il canto liturgico.

Stamane poi, conforme all'usanza, i Venerandi del 48-49 portarono una corona sulla tomba di Carlo Alberto a Soperga, dove ascoltarono la Messa funebre celebrata dall'abate Pavarino, prefetto della Basilica.

Il piccolo comune d'Emarese sul Valdostano vive una famiglia più che patriarcale. Il padre ha 91 anni, ma li porta così bene da far sperare che per una ventina d'anni almeno resti ancora colla sua famiglia. Egli conta *centodiciasette* tra figli e nipoti, tutti in vita e robusti e laboriosi. Questi compongono 27 famiglie distinte, a cui egli da più di trent'anni fece parte di tutti i suoi averi, e che ora lo riguardano con ogni cura ed affezione.

Inoltre egli ha 80 figliuoli e figliuole a cui dà i suoi consigli e la sua protezione. Questo amabile vecchio è un fervente cattolico ed ha allevato tutta la sua famiglia nel timor santo di Dio.

Tre giorni fa venne benedetta la nuova cappella ingrandita situata sul monte di Chavensod in Valle d'Aosta, consacrata a S. Colombo.

Un numeroso pellegrinaggio di alpigiani si recò su quelle alture alla festa del Santo Protettore.

Un'altra funzione commovente ebbe luogo a Farigliano Naviante presso Mondovì.

Nel luglio dell'anno scorso la popolazione di Naviante, decimata dal cholera, faceva voto a S. Rocco di erigerli un pilone se cessava il morbo.

Sopra 315 abitanti, 17 erano stati seppelliti in pochi giorni. Fatto il voto, scomparve immediatamente il cholera.

Il 10 agosto dell'anno scorso si ponevano le fondamenta non più di un pilone, ma di una elegante cappella, che — condotta a termine — veniva ieri benedetta da quello stesso sacerdote che aveva fatto il voto al Santo e assistito i cholerosi. Monsignor Pozzi, Vescovo di Mondovì, volle recarsi tra quei fedeli ed apportar loro il conforto della sua benedizione.

La cappella di San Rocco porta sulla fronte una iscrizione ricordante la grazia ricevuta e la gratitudine dei beneficati.

Un numero di fedeli ed alpigiani si recò su quelle alture alla festa del Santo Protettore.

Un'altra funzione commovente ebbe luogo a Farigliano Naviante presso Mondovì.

Nel luglio dell'anno scorso la popolazione di Naviante, dec

LETTERE MANTOVANE (Nostra corrispondenza particolare)

Mantova, 29 luglio.

La rinovazione de' Consiglieri municipali è accaduta colla solita apatia; i costituzionali però prevalsero ai radicali che dominarono dal 1882 al 1884; il loro pontefice massimo (come lo chiama la *Gazzetta*) avv. Cadenazzi, dopo essere decaduto da deputato, è riuscito a stento consigliere per lo appoggio de' moderati che avevano lasciato in bianco tre nomi a favore delle minoranze. Anche ne' comuni rurali vi fu la solita rabbia de' partiti, che l'un l'altro a vicenda si accusano *coram populo* e s'incolpano dei malanni che il popolo deve subire. Il che faceva giustamente scrivere al direttore della *Gazzetta*, parlando dell'archivio ducale: « Nel conversare co' grandi spiriti che un giorno s'irradiavano, nel vedere quanto Mantova fosse fiorente e prospera un tempo (sotto a Federico Gonzaga e l'incomparabile Isabella d'Est, ad esempio — 1500), le carte ingiallite de' documenti suscitano nel mio cuore i più fervidi voti, perchè essa riacquiesca un avvenire degno di quello splendore passato e si rilevi dalla sua prostrazione presente. » Tarda, ma preziosa confessione.

X

Fu curioso l'esito delle corse velocipedistiche, date in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, il cui introito netto era destinato a pro dell'Istituto Provinciale Garibaldi per la protezione dei fanciulli; or bene, s'incassarono lire 5478,82, e se ne speso 6070,88 (comprese lire mille per due banchetti), e l'Istituto filantropico rimase a bocca asciutta.

X

Quel miserabile che troncò la statua di S. Silvestro la testa (subito benissimo restaurata) fu infine scoperto, ed ecco come. Il fatto accadde in ottobre, e di quel tempo egli fu preso da acuti dolori alla mascella inferiore; lo si diceva mal di denti, ma presto si manifestò una orribile cancrena, e tra gli insopportabili spasimi, il poveretto conobbe l'iniquità sua, abiurò la setta evangelica, cui erasi iscritto nel 1867, e pentito morì. Il fatto è poco noto, perchè naturalmente la stampa nostra, tutta frammassa, non ne parla.

X

La nostra provincia spera, coll'attuazione della perquisizione fondiaria, al 1° gennaio, uno sgravio di 450 mila lire, perchè 48 comuni, essendo ancora a vecchio censo, pagano fino a lire 17,50 per ettaro, mentre la media nel regno è di lire 4,50. Se però il governo sgravierà la sua mano, l'aggraverà la provincia, enormemente implicata in debiti. L'annata agricola è abbastanza buona, ma l'uva è battuta dalla peronospora.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

Legge 24 luglio che autorizza il governo del re ad emettere obbligazioni ferroviarie.

Decreto 26 giugno che modifica il ruolo organico del personale amministrativo e di bassa forza delle capitanerie di porto.

Decreto 7 luglio concernente l'ospedale civile e la Casa di ricovero di Pordenone.

Decreto 10 luglio che approva delle modificazioni agli statuti della Compagnia delle ferrovie Sarde.

Decreto 10 luglio che autorizza il comune di Vico del Gargano ad applicare la tassa di famiglia.

Decreto 7 luglio che erige in corpo morale l'asilo infantile di Sant'Anna degli Agnelli e ne approva lo statuto organico.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

NOTIZIE RELIGIOSE

2. Martedì. Beatissima Vergine degli Angeli.

S. Stefano, papa, martire.

S. Alfonso Maria de' Liguori vescovo e dottore.

B. Giovanna d'Aza, madre di San Domenico.

B. Giovanni da Rieti, confessore agostiniano.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Caterina alla Rota.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima S. Maria della Colonna in S. Pietro in Vaticano.

Nella Chiesa Collegiata de' SS. martiri Eustachio e Compagni ogni giorno, da oggi 1° agosto, un'ora e tre quarti avanti l'Ave-maria, a onore del cuore purissimo di Maria si reciterà il santo Rosario, si avrà un opportuno ragionamento, e cantate il Litania lauretane si darà la benedizione coll'augustissimo Sacramento.

Nel giorno della festa, che in quest'anno sarà celebrata nella domenica 28 agosto, la mattina sarà data la Comunione generale alle ore 7 e sarà cantata la Messa solenne alle ore 10 1/2: e la sera, oltre il Rosario, il sacro discorso e la benedizione, sarà pure cantato l'Inno ambrosiano in ringraziamento a Dio dei benefici che se ne otterranno, come fondatamente si spera, mercè l'intercessione del misericordioso Cuor di Maria, specialmente in ordine alla conversione dei peccatori.

Per concessione del Sommo Pontefice Pio VII confermata in perpetuo, sotto i 29 di marzo 1884 da Gregorio XVI di s. m. ogni volta che si assiste al suddetto quotidiano esercizio si possono guadagnare 300 giorni d'indulgenza: e nel dì della festa si può guadagnare l'indulgenza plenaria da chi, ricevuti i sacramenti della confessione e della comunione, visiterà quella Chiesa e pre-

gherà secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'Albo degli offerenti, nel suo pros. Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 157 50

Lista trasmessa dal Comitato:

Illmo e Rmo P. Antonio Martin, Generale dell'Ordine dei Trinitari L. 10 — D. Giuseppe Refrigheri, Parroco di S. Michele a Ripa Grande L. 5 — Un Rmo Parroco del territorio romano L. 3 — D. Raffaele Bertoni L. 1 — D. Angelo Cicognani L. 1 — D. Giovanni dei Fioranti L. 1 — D. Cesare Marani L. 1 — D. Luigi Paone L. 1 — D. Giuseppe Stirpe L. 3 — D. Francesco Messina L. 2 — D. Giuseppe Bonacini L. 2,50 — D. G. D'A. L. 1,50 — D. Salvatore Cardì vice parroco di S. Michele a Ripa Grande L. 3 — D. G. M. L. 0,40 — D. S. R. L. 0,50 — D. Giuseppe Santovetti economo curato L. 2,50 L. 38 40

Liste precedenti 805 10

Totale L. 1001 00

CRONACA CITTADINA

S. Ignazio. — La ricorrenza festiva di S. Ignazio di Loyola fu celebrata ieri, nella chiesa del Gesù, con pompa solennissima.

Il bellissimo tempio, parato riccamente e illuminato splendidamente, è stato fin dalla vigilia della festa affollato di moltissimi fedeli, accorsi a venerare il santo fondatore di uno dei più illustri e benemeriti Ordini religiosi.

I primi vesperi vennero pontificati sabato dall'Illmo e Revmo Mons. Cassetta, il quale pontificò pure la messa solenne di ieri mattina.

I secondi vesperi furono ieri sera pontificati dall'Illmo e Revmo Mons. Caracciolo di Castagneto.

La musica, a doppio coro, fu eseguita sotto la direzione del maestro Meluzzi.

Moltissima folla si recò anche a visitare le camere di S. Ignazio.

In una prima stanza sono conservati vari oggetti che datano dal tempo in cui S. Ignazio occupava quel quartiere della casa professa.

La camera del Santo, trasformata ora in cappella, racchiude memorie preziosissime. Fu all'altare, ivi eretto, che S. Carlo Borromeo celebrò la prima messa; fu lì che S. Francesco di Sales celebrò i divini misteri e che S. Filippo Neri si tratteneva a lungo spese volte con S. Ignazio.

Dalle pareti pendono preziosi autografi, fra cui l'atto originale con cui i Gesuiti si obbligano all'obbedienza e al servizio della Chiesa.

Una bella statua del Santo è rivestita degli stessi abiti sacerdotali indossati da S. Ignazio, ed i piedi recano la calzatura stessa che egli portava.

Sacra Ordine. — Ferdinando Domyko S. figlio del conte Ignazio, nativo di S. Giacomo nel Chili, oriundo polacco, venuto in Roma nel 1886 conobbe Mons. Giuseppe Frattarelli, dal quale fu incoraggiato ad abbracciare lo stato ecclesiastico. Infatti impedì egli dal frequentare le pubbliche scuole, perchè di malferma salute, fu con assidue e premurose cure istruito dal prelodato Monsignor Frattarelli nelle teologiche discipline, e sostenne valorosamente gli esami giusta le prescrizioni della Curia.

Il Cardinal Vicario, aderendo alle premure e allo zelo di Mons. Frattarelli, fu molto deferente nell'abbreviare i termini dell'Ordinazione. Domenica testè decorsa infatti la lodata Eminenza Sua si compiacque consacrare Sacerdote nelle camere, ora cappelle, di S. Ignazio di Loyola, presso la chiesa del Gesù.

Assistenti all'ordinazione furono il lodato Monsignore ed il Rmo Arciprete D. Luigi Folchieri.

In America, in Austria ed in Polonia, ove il novello Sacerdote ha numerose e nobili parentele, la notizia giungerà gradita. A Monsignor Giuseppe Frattarelli i nostri rallegramenti ed una lode di cuore ben meritata.

Indulgenza detta del Perdono nella chiesa di Santa Maria di Monte Santo. — La Santità di Nostro Signore Leone Papa XIII, nell'intento di agevolare l'acquisto della indulgenza della Porziuncola, volgarmente detta del Perdono, si è benignamente degnata di concedere che questa indulgenza possa lucrarsi col visitare nel giorno 2 agosto corrente la basilica di S. Maria di Monte Santo, situata nella piazza del Popolo.

Se ne dà pertanto avviso ai fedeli, affinché, adempiendo alle condizioni prescritte, vogliano approfittare di un tanto bene spirituale.

Concorso per l'infossamento di foraggi verdi (silò). — Il Comitato Agrario di Roma, d'accordo col ministero di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di provvedere ad una migliore e più regolare alimentazione del bestiame così in inverno, come in estate, ha stabilito di promuovere nella provincia di Roma il seguente concorso per l'infossamento dei foraggi verdi (silò).

Sono ammessi a questo concorso i silò destinati alla conservazione tanto dei foraggi verdi primaverili, che verranno consumati avanti l'inverno susseguente (silò d'estate),

quanto dei foraggi verdi estivi od autunnali, che verranno consumati durante l'inverno o più tardi ancora (silò d'inverno).

Saranno distribuiti i seguenti premi: Un premio di L. 250 per i silò d'estate; Un premio di L. 150 per i silò d'inverno; Un premio di L. 100 id. id. I premi suddetti potranno essere anche in medaglia: Una d'oro, una d'argento, una di bronzo, qualora i premiati mostrino di preferirle queste ai premi in danaro.

Le domande per concorrere al premio per i silò d'inverno dovranno esser presentate alla Segreteria del Comitato Agrario non più tardi del 31 ottobre 1887 ed il premio sarà aggiudicato nell'aprile 1888; le domande per concorrere al premio per i silò d'estate dovranno esser presentate non più tardi del 31 maggio 1888, ed il premio sarà aggiudicato nel settembre dello stesso anno.

Ferrovia Roma-Tivoli. — Dall'Amministrazione delle ferrovie riceviamo: Non essendo ultimati i lavori occorrenti, la fermata di Salone della linea Roma-Tivoli non sarà aperta al pubblico servizio se non in seguito a nuovo avviso.

Del nuovo tronco Roma-Tivoli, che si apre oggi all'esercizio pubblico, ecco l'orario:

Partenze da Roma: ore 5,50 — 8,55 ant. — 5,5 pom.

Arrivo a Tivoli: ore 7,35 — 10,47 ant. 6,48 pom.

Partenze da Tivoli: ore 6,14 ant. — 1,17 — 6,58 pom.

Arrivo a Roma: 8,5 ant. — 3,15 — 8,50 pom.

I treni, in partenza da Roma alle 5,50 e 8,55, si fermeranno ai Bagni, e così quelli in partenza da Tivoli alle 6,14 ant. e 1,17 pom. Si avrà inoltre, per i Bagni, un treno speciale in partenza da Roma alle 7,30 ant. e in partenza dai Bagni alle 9,32 ant. La durata della corsa è di 44 minuti nell'andata e di 39 minuti al ritorno.

Essendo già aperto all'esercizio il tronco Tivoli-Cinetto Romano, si potrà, da oggi, andare in ferrovia fino a Cinetto Romano con fermata alle stazioni di S. Polo dei Cavalieri, Castel Madama, Vicovaro e Mandela.

L'inaugurazione ufficiale di questa ferrovia fu ieri sospesa e rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Teatri. — *Nazionale.* — Questa sera la Compagnia Nazionale replica *Il marito in campagna.*

Corea. — Il *Rigoletto* andato in scena sabato scorso e ripetuto ieri ha avuto un'esecuzione mediocre ed ha chiamato in teatro pochissimo pubblico.

Quirino. — Una cinquantina di persone è alla media serale del pubblico che interviene a questo teatro, dove del resto agiscono una compagnia in dialetto milanese che lascia molto a desiderare e una compagnia di pantomima assolutamente impossibile.

Nè c'è di nuovo neanche il repertorio, e il bello il *Flauto magico*, con cui sono andati in scena, seguita ad essere rappresentata col titolo però di *Fata Ondina*, con cui l'impresa ha creduto di allettare il pubblico.

Per Rieti. — Ieri è partita in ferrovia, pel campo, di Rieti la brigata Roma, composta del 79° e dell'80° reggimento fanteria, al comando del maggiore generale Peloux, ed il 3° reggimento bersaglieri, colonnello Chavasse comm. Giovanni.

Ferimenti. — In un'osteria di via del Mascherino, vennero ieri a questione i braccianti Giovanni e Colonna. Non avendo altre armi, il Colonna tirò un bicchiere in faccia al Giovanni, il quale rispose rompendo all'altro il litro sul capo. Ambedue rimasero feriti.

Al prati di San Cosimato i coniugi Frattali Domenico ed Elena ebbero una questione con un loro inquilino, il quale con un pugno fece uscire l'occhio sinistro al Frattali, e con una bastonata ruppe il braccio alla moglie.

Un altro affogato. — Ieri sera verso le 7 alcuni ragazzi andarono a bagnarsi nel Tevere presso il Ponte Quattro Capi.

Uno di essi certo Enrico Tamburrini, d'anni 13, arrischiatosi imprudentemente nel mezzo del fiume, fu sopraffatto dalla corrente e annegò.

BIBLIOGRAFIA

PASINATI CBR. STANISLAO. *Prose di vario argomento*, dedicate a S. E. R. Mons. Vincenzo Bracco, patriarca di Gerusalemme. — Napoli, stabilimento tipografico A. Tocco e C. S. Pietro a Matella, n° 31. 1887.

Il chmo autore in questo volumetto ha, fra le altre cose, alcune memorie intitolate: *Il suicidio. Ove troncata la felicità. Della pena di morte*, da lui scritte per concorso al premio proposto dalla Società umanitaria universale dei cavalieri 'Salvatori delle Alpi marittime. L'aver per esse ottenuto nel concorso la medaglia d'argento, è chiaro indizio della bontà delle medesime e del non comune valore delle altre prose ivi aggiunte dal medesimo chmo autore.

Nostre Informazioni

Con biglietto della Segreteria di Stato, in data d'oggi, Sua Santità si è degnata di nominare l'Emo e Rmo signor Card. Camillo Mazzella, Protettore della Pia Unione delle Oblate del S. Cuore di Gesù in Francia.

In una corrispondenza tolta dai giornali francesi e da noi riprodotta

nel nostro n. 169, si accennava ad un incidente, del quale a suo tempo parlarono quasi tutti i giornali italiani; cioè che S. E. Monsignor Rottelli, imbarcandosi a Costantinopoli sopra un legno italiano, diede ordine al capitano d'issare la bandiera francese.

Informazioni particolari e degne di fede ci autorizzano a dichiarare inesatta la notizia di tale incidente.

ULTIME NOTIZIE

Quest'oggi la Giunta Municipale si è riunita per deliberare intorno alle onoranze da rendersi alla memoria del cav. Agostino Depretis.

La Giunta ha deliberato di chiedere alla vedova che la salma del defunto sia tumulata in Roma, in un monumento da erigersi a Campo Verano. Ha inoltre stabilito quanto segue:

1° Che la bandiera, che venne innalzata sulla torre Capitolina a mezz'asta, velata a bruno, vi resti sino al giorno in cui avranno luogo i funerali a Stradella.

2° Che sino al detto giorno inclusivamente resti sospeso il trattenimento musicale del concerto in piazza Colonna.

3° Che sia affidata la Camera di Commercio perchè rivolga preghiera a negozianti della città di tener chiusi i loro negozi, in segno di lutto, nelle ore del giorno in cui avranno luogo i funerali in Stradella, ossia dalle 8,30 al mezzodì di giovedì prossimo.

4° Che una larga rappresentanza municipale composta di alcuni assessori e consiglieri comunali, e presieduta dal sindaco, assista ai funerali in Stradella accompagnata da quattro staffieri municipali.

5° Che una corona di bronzo sia deposta a nome di Roma sulla tomba dell'estinto;

6° Che abbia luogo in Roma una fenebre commemorativa per l'illustre estinto, presi che avrà l'on. sindaco gli accordi con S. E. il ministro dell'interno;

7° Che sia collocato in Campidoglio un busto in bronzo raffigurante il Depretis;

8° Che sia chiamato col nome di Agostino Depretis quel tratto di via che è attualmente prosecuzione della via delle Quattro Fontane e precisamente quello che da via Nazionale conduce alla piazza dell'E squilino;

9° Che una lapide sia collocata sul prospetto della casa di ultima dimora del defunto in Roma;

10° Che la somma di lire 100,000 (1) sia destinata a concorrere alle spese di un monumento da farsi in Roma, e di cui il governo prendesse l'iniziativa, ovvero che debba servire per un più modesto monumento che il Comune di Roma consacrerà alla memoria dell'illustre defunto.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri tenne stamane sotto la presidenza dell'on. Crispi ha avuto comunicazione dell'affidamento del portafoglio degli esteri ad interim al ministro Crispi e dell'invito del re ai ministri di rinnuovare ciascuno al suo ufficio per gli atti di ordinaria amministrazione fino a che il re avrà manifestato le sue decisioni sulle dimissioni del gabinetto.

L'on. Crispi ha comunicato altresì le disposizioni prese per i funerali solenni dell'on. Depretis, a cui interverranno tutti i ministri, salvo particolari impedimenti.

Fu dato corso a vari atti di ordinaria amministrazione.

Per ciò che concerne l'indennità alla famiglia dell'on. Depretis, il ministero presenterà formale proposta alla Corona.

All'estero.

La morte dell'on. Depretis è stata comunicata all'estero con una circolare telegrafica agli ambasciatori, ai ministri e alle cancellerie delle potenze; la circolare è firmata dall'on. Crispi incaricato dell'interim del portafoglio degli esteri.

Nuove navi.

Il Ministero della marina, in seguito ai risultati delle manovre navali, ordinerà la costruzione nei cantieri nazionali di altre navi, sul tipo di quelle che diedero migliori risultati; e nei limiti concessi dal proprio bilancio.

Qualcuna delle navi di maggiore portata sarà costruita nei cantieri dello Stato.

Fillessera in Sicilia.

È annunciata la comparsa della fillessera nel Comune di Scicli in provincia di Siracusa nei vigneti del dott. Salvatore Maltese, ove ha danneggiato 48,000 piante di vite.

Il divieto delle importazioni italiane in Francia.

A proposito del decreto 16 luglio con che fu proibita in Francia l'entrata delle piante, dei fiori, frutti, legumi freschi e in genere di tutti i prodotti dell'orticoltura italiana, il ministero di agricoltura sta preparando una nota con cui dimostrerà che il decreto viola le disposizioni del trattato di commercio del 1881 e proporrà come temperamento l'adesione alla convenzione di Berna, cui fin qui non aveva aderito.

Perequazione fondiaria.

La Giunta reale per la perequazione fondiaria sarà convocata in novembre; intanto al ministero delle finanze si sta preparando quanto occorre per l'impianto degli uffici e per la formazione del nuovo catasto.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

Le elezioni amministrative a Venezia.

Venezia 1 agosto, ore 10, 45 ant.

Una nuova vittoria!

Nelle elezioni amministrative di ieri, ha interamente trionfato la lista pura cattolica tanto per le elezioni municipali quanto per le provinciali. L'egregio ed illustre avvocato Paganuzzi riuscì eletto a consigliere provinciale. Tra i liberali rimasti a terra sono il

senatore Deodati e i deputati Maldini e Pascolati.

Siena, 1 agosto, ore 8,10 a.

Ieri abbiamo qui avute le elezioni amministrative. I candidati cattolici hanno nella massima parte trionfato.

Fra i consiglieri comunali, dopo i primi due eletti, che erano comuni alla nota cattolica e alla liberale, sono venuti i nostri, e fra questi il primo è il signor Bargagli, presidente della Società senese per gl'interessi cattolici.

Dei tre consiglieri provinciali, due sono stati eletti della nota della Società per gl'interessi cattolici, e tra questi il secondo è il conte Ravizza, vice-presidente della Società stessa.

V. L.

Rimini, 31 luglio.

Oggi qui sono state fatte le elezioni amministrative ed è pienamente riuscita la lista concordata tra i cattolici e la parte meno intransigente dei moderati.

ULTIMI DISPACCI

Milano, 1. — L'on. Biancheri è giunto stamane e si reca stasera alle 5,54 a Monza.

Cosenza, 1. — Elezione politica. — 2° Collegio. — Elettori iscritti 16,928 — Votanti 8791. — Toscano Pietro ebbe voti 3522; Pignatelli Francesco ne ebbe 3007; Morici Antonio 1971. Mancano i risultati di 5 sezioni.

Costantinopoli, 1. — La Porta ha telegrafato al principe Ferdinando di Coburgo, invitandolo a non recarsi in Bulgaria, finchè non siasi stabilito l'accordo delle potenze in proposito.

Grande agitazione regna in Bulgaria e specialmente nella Rumelia Orientale.

Iquique, 30. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proseguì giovedì per Valparaiso e Genova.

Messina, 31. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, è giunto qui stamane.

BORSA DI ROMA

1 agosto.

Mercato fermo, ma non molto attivo. La Rendita per fine 97,80 e 97,82.

S. Spirito 484 contanti.

Condotte 520 contanti.

Poco trattate le Generali a 681 e 681,50.

Ferme le Industriali da 708 a 710 per rimanere richieste a 707.

Banca Romana 1235 e 1233.

Immobiliari 1205 a 1207.

Gas 1800 e 1805.

Banco Roma 844 e 842.

Acqua Pia 2160 e 2162.

Omnibus 304.

Restante nullo.

Cambi:

Parigi chèque 99,82 1/2.

Londra 3m 25,26

BORSA DI PARIGI — 1 agosto 1887.

Rendita italiana: Apertura 96,82 — Chiusura 96,80.

Estrazioni del 30 luglio 1887:

Bari 73 — 34 — 67 — 83 — 81

Firenze . . . 84 — 13 — 49 — 45 — 85

Milano . . . 37 — 72 — 5 — 27 — 9

Napoli . . . 2 — 18 — 79 — 39 — 53

Palermo . . . 27 — 10 — 75 — 15 — 70

Roma . . . 41 — 25 — 70 — 34 — 39

Torino . . . 58 — 41 — 8 — 67 — 26

Venezia . . . 96 — 82 — 25 — 79 — 61

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

1 agosto 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.

Altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761 9

Umidità relativa a me

